

L'organismo partirà a settembre e coinvolgerà la prefettura, le forze dell'ordine, i vigili e le associazioni di Via

Sicurezza, task force per il centro

Il presidente: servirà a individuare le situazioni critiche

40mila

I RESIDENTI
Sono circa 40 mila i residenti: la fascia più ampia è quella dei trentenni.

10.500

I NEGOZI
Sono 10.500 le attività economiche tra negozi e pubblici esercizi

20mila

I POSTEGGI
Sono 20mila i posti della sosta a pagamento delimitati dalle strisce blu.



te
». al
li
r-
o

Guerrini: «Vogliamo che il nostro quartiere sia accogliente, aperto e sicuro: in fondo è il biglietto di visita della città per tutti i turisti»

GINO LIVELI

UNA task force per la sicurezza nelle strade e nelle piazze del centro. Nascerà a settembre, su proposta del presidente della prima circoscrizione Massimo Guerrini e della sua vice, Sara Levi Sacerdoti: vi faranno parte, rappresentanti della prefettura, delle forze dell'ordine, dei vigili urbani, delle numerose associazioni di via. «Sarà un osservatorio che ogni mese farà un monitoraggio sulle situazioni più critiche — dice Guerrini — Riteniamo che le questioni della sicurezza non possano essere affrontate soltanto con interventi di ordine pubblico. Allora l'idea è quella di un gruppo di lavoro che da un lato prova a prevenire e dall'altro cerca di af-

frontare e trovare una soluzione, caso per caso, ai problemi legati alla sicurezza, alla pulizia, al mantenimento delle aree verdi, all'emergenza sociale. La nostra è la zona che è un po' il biglietto di visita con cui si presenta Torino. Lo presentano come il quartiere dei 'ricchi'. Lo è per certi palazzi. Ma ricordiamo che all'interno della circoscrizione ci sono anche situazioni socialmente difficili, come

via Arquata e via San Massimo».

Sfilata la circoscrizione al centrodestra nelle elezioni di maggio, Guerrini e Levi Sacerdoti, hanno subito cominciato una serie di incontri per trasformare in realtà uno degli slogan del programma: «Un centro accogliente, aperto e sicuro». L'osservatorio è un primo risultato. Un altro è la richiesta, accolta dagli assessori Elda Tessore Beppe Borgogno e il comandante dei vigili Mauro Famigli, di creare nel punto di accoglienza di Turismo Torino, realizzato nell'ex stabile occupato Alcova, di corso San Maurizio, un presidio della polizia municipale, con due turni, in modo da poter vigilare sui Giardini Reali. «Sull'esempio dei parchi urbani del nord Europa» commenta.

Un altro punto su cui intervenire è quello dei Murazzi. «L'attuale situazione di crisi nasce

anche dal fatto che la percezione d'insicurezza allontana la gente» commenta la vicepresidente. Da qui, sulla base anche del programma del Comune, l'idea di un piano da concordare con l'Ascom (c'è stato un incontro nei giorni scorsi con la presidente Maria Luisa Coppa) che puntando sull'esempio positivo del Quadrilatero romano, acceleri quel processo che dovrebbe trasformare i Murazzi in un'area utilizzabile non solo di notte, con attività commerciali, iniziative teatrali. «Ci sono poi tante altre situazioni da monitorare — aggiunge Levi Sacer-

doti — dalla presenza di baby gang al ritorno del gioco d'azzardo attorno a Porta Nuova».

Al presidente Guerrini sta a cuore un altro tema: il mantenimento degli spazi pubblici, delle aree verdi. «Nella nostra zona non ci sono parchi — spiega — ma tanti giardini, con aree giochi per i bimbi. S a p p i a m o quanto sia serio il mantenimento di queste zone. Ma con il coinvolgimento delle associazioni, delle parroc-

chie, si possono ottenere buoni risultati, come sta accadendo con la parrocchia San Domenico per l'isolato San Liborio. Ci è già stata la disponibilità anche da semplici cittadini. L'assessore Roberto Tricarico ha mostrato molto interesse».